

VOCE , CHITARRA E INCAZZATURE

ADOLSCENTE QUARANTENNE

Io son l'adolescente quarantenne
non me ne frega un cazzo mai di niente
ho quattro figli però non li ho mai visti
ma quando sarò grande io me li andrò a cercare
per ora devo tenerli i nonni sennò che ci stanno a fare.
ca quando hanno abolito anche il lavoro io me la spasso
e gli altri cazzi loro discoteca minicar addominali e peeling
siam figli della crisi e adesso chi mi ha messo al mondo
mi deve mantenere, come si deve
Io son l'adolescente quarantenne
coi tatuaggi e il piercing sulle labbra
mi piaccio così tanto che quando vado a letto
mi sogno grande ricco e bello davanti ad uno specchio
vivo in casa da nababbo con la colazione a letto
che affare esser disoccupati si chatta tutto il giorno
senza pensieri e senza inganni la vita è come un sogno
devo solamente farmi coccolare un po'
in cambio quando piove mi porto a casa pure il puscher
sesso estremo allucinazioni non siam più nell'ottocento
io son l'adolescente quarantenne sicuro di non crescer mai
perchè il tempo si è fermato
vivremo cinquecento anni senza tingerci i capelli
è sempre primavera e non si invecchia più
pettorali quadricipiti, occhi chiusi in contromano.

STAVOLTA

Stavolta sei deciso, stavolta sei incazzato
stavolta non ci sono scuse
stavolta gli farai capire che il gioco è terminato
ti hanno strizzato ti hanno schekerato.
sono tutti e non è nessuno è un mostro senza volto
è quello che ti dice buonasera e poi ti spara
è un incrocio tra le stelle è un segno di sventura
è la tua faccia senza bocca è quello che nascondi
qualcosa dovrai fare qualcosa ti dovrai inventare
sennò dove la metti la tua rabbia
qualcuno su cui scaricare il peso dei tuoi anni
qualcosa su cui rovesciare i rospi nella gola
qualcosa da sacrificare qualcosa che ti renderà giustizia
qualcosa che ti renderà immortale
magari l'impiegato che non ti ha risposto bene
magari il funzionario quello dell'accertamento
magari quello stronzo della pompa di benzina
che ti fotte coi suoi litri taroccati
c'è solo l'imbarazzo della scelta in questo circo senza pace
in questa chiesa senza luce con le croci fatte d'ossa e di cartone

ti guardi intorno tutto è tranquillo
nessuno che conosci nessuno che ti piace
è un giorno con il sole a intermittenza
un giorno così piatto da stare quasi bene
ma tu ormai ti sei rotto così ci hai messo il botto
così ci hai messo il botto.

VESTITA DI NERO

Vestita di nero cammini per strada,
si vede all'istante che non sei una fata
tracce d'olio sull'asfalto, fumo mescolato al vento
ti spolpo con gli occhi, ti voglio assaggiare
ti volti a guardarmi e io sono già steso
mi fa impazzire la tua side B,
voglio ascoltarla e impararla bene
io ti striscio dietro, beviamo qualcosa,
cerchiamo un angolo per noi
ti faccio un solo col mio slide,
io sono un combo valvolare,
ti scaldo e poi faccio urlare,
ci vuole ancora un po' di gain
un bacio sovralimentato
un tocco secco e calibrato
sotto le dita la corda canta,
la tiro anche se poi si spezza
voglio sentire la tua canzone voglio
sentire che fai la rima
va bene anche se sei stonata
quel che conta è avermela cantata
Vestita di nero cammini per strada
ti dico qualcosa ma sei già lontana
resta il sapore di una canzone,
l'arte dell'improvvisazione,
due note sopra un pentagramma,
due note suonate solo per una volta,
ma che peccato sembrava bello
il coro dopo il ritornello,
era vestita di nero.

TI ASPETTO PER UN CAFFÈ

E' una mattina fredda di quelle da ululare
aspetto te con la tua borsa e quello che c'è dentro
devi farmi vedere cosa ti sei inventato
sei una carogna sei un ladro di stato
ti sei fottuto la mia vita ti sei fottuto anche i rottami
sei un peggio di una fogna ma non ti basta mai
t'han detto che puoi farlo che non ti si può toccare
tu credi d'esser dentro un carro armato
non vedo l'ora di farti entrare
ti aspetto per un caffè

ho una rimessa fatta con gli scarti di un cantiere
c'ho messo dentro i miei segreti e tutti i miei fantasmi
da qualche parte in mezzo al buio qualcosa sta strisciando
è il diavolo in persona e ti aspetta a bocca aperta
sono il tuo capolinea la tua destinazione
hai finito di rubare puoi dir le tue preghiere
e non mi frega un cazzo se qualcuno poi ti cerca
io t'ho condannato perchè sei un ladro di Stato
pensavi che la gente
fosse come una sequenza di birilli da schiantare
pensavi di farci pure paura, di poterci ricattare
con la lama dei tuoi occhiali
pensavi di poterti scegliere le vittime
nel buoi del tuo ufficio tenendoti il malloppo
a volte è meglio zappar la terra come faccio
si sta lontano dai guai
E' una mattina fredda di quelle da ululare
è una mattina rossa caduta in fondo alla tua gola
il mio caffè non ti è piaciuto ti è andato per traverso
ma non ti lamentare adesso stai in pace con te stesso
vedi tutto dall'alto
deve essere molto bello, anche per me
non vedo l'ora di farti entrare
ti aspetto per un caffè.

LA STREGA O LA FORTUNA

Io non pago le tasse
perchè non posso
non son gentile perchè non voglio
guardo la gente morta di rabbia
dal marciapiede tutto si vede
non voglio fiori né lampadine
e il parabrezza mi piace sporco
un'altra volta se non ti sposti
ti insegno a fare il girotondo
della tua faccia triste non m'importa niente
sei un topo sfortunato
qui ci hanno già mangiato
la strada brucia e il sole strilla
ma tutto a un tratto è primavera
una moneta rimbalza in cielo
è come quando anch'io ero vivo
chissà chi si è nascosta
sopra quelle scarpe
un'onda con la schiuma
già dimenticato
è quasi sera io vado a casa
ma ho la chitarra sporca di sangue
anche per oggi tra le mie corde
raccolgo i cocci e le unghie rotte
salgo sopra i tetti per veder la luna
però a me sembra un teschio
la strega o la fortuna.

QUELLO CHE NON VUOI

Quello che non vuoi ti arriva per posta
Quello che non vuoi è la faccia di tua moglie
Quello che non vuoi è la cresta di tuo figlio
Quello che non vuoi è quella puttarella
che porta anche il tuo nome e che devi mantenere
Quello che non vuoi è vedere quelli dei barconi
che hanno tutto gratis e tu invece un cazzo, ti paghi tutto
Quello che non vuoi è capire sempre gli altri è stare sempre zitto
Quello che non vuoi è non poter dire mai niente
Quello che non vuoi è fatti schiacciare la testa nel piatto
sentire tutte queste cazzate
tutti i giorni tutti i giorni
Quello che non vuoi ti arriva diritto nel culo
ma devi star zitto non devi parlare sennò sei cattivo
sennò sei un nazista sennò sei un bastardo sennò sei un fascista.

LA TRISTEZZA DEI MOTEL

Ti vesti nel rettangolo di una finestra aperta
davanti agli occhi di un lampione piegato dagli anni
ti vesti senza dare fastidio, senza farti vedere troppo
non so da dove vieni, ma l'odore della miseria
ce l'hai addosso come un cavallo la sua criniera.
Sembri una Madonna scappata da un'icona,
senza vestiti e senza colpe, come tutti noi,
ma la bellezza non ti basta in questo mondo di vipere,
sei solo l'ultima briciola di una montagna franata nel nulla,
sei solo una puttana e non puoi farci niente.
Ti posso guardare, posso pagarti e insultarti quanto mi pare,
posso schiacciarti la testa contro una parete
e sentirmi in pace con la coscienza, perchè ce l'hanno portata via
Esci dalla stanza come un cervo braccato,
alla ricerca di qualche imbecille a cui disfare la famiglia,
alla ricerca di qualche altra puttana di cui prendere il posto,
ma il trono più prezioso che per te si possa immaginare
è quello che ti aspetta nel tuo monolocale,
sopra il quale anneghi tutta la tua vergogna
e tutto lo schifo nascosto della giornata.
Siediti piccola principessa dalle unghie spezzate,
per questa volta sei tornata a casa ma domani chi può dirlo,
può darsi che qualcuno t'infilerà la tua corona finalmente,
il tuo principe azzurro è da qualche parte che ti aspetta
e prima o poi ti rapirà dalla tua vita e ti farà vedere il suo regno.
Dormi piccola puttana senza colpe,
è la tristezza dei motel che ci ha ridotto così, è solo la tristezza dei motel.

SE NON TI MORDO MUOIO

Io se non fumo muoio, io se non bevo muoio,
io se non rubo muoio, se non ti scopo muoio,
ti aspetto alla finestra voglio farti la festa voglio
sentire che c'hai da dire
se non ti tocco muoio, se non ti penso muoio,
se non ti mordo muoio, io se non suono muoio,
voglio saltarti addosso tanto ce l'ho già grosso
ti faccio un'incursione come Clouseau,
tre ore che ti aspetto
nascosto dentro il letto
sto quasi soffocando
tu dimmi quando quando
son stanco di pensare ti vengo giù a cercare
e se ti trovo a zonzo io giuro che ti rompo
sono le tre di notte, ti ammazzerei di botte,
dove cacchio sei stata per tutta la giornata,
perchè non me l'hai detto che hai fatto l'uncinetto,
e la beneficenza a chi è rimasto senza
un giorno se ti becco, vedrai che poi ti spezzo
e non venirmi dire che sono un animale
ti guardo da vicino io sono il tuo zerbino,
ma non esagerare perchè mi fai incazzare.

TU MI CONFONDI

Ti guardo in fondo alla carrozza
ti spunta un ginocchio dai pantaloni rotti
se non ti vestissi di stracci, saresti molto più bella
così non sei nemmeno degna di queste schifose stazioni
dev'essere un sacco di tempo che non incontri nessuno
si capisce da come guardi nel vuoto
da come tieni le mani
da come pieghi la testa
ma tu mi confondi, non so cosa dire
non sono nemmeno sicuro di poterti toccare
ma tu mi confondi e io non so cosa fare
ma questa notte garantito
per te mi gioco pure il paradiso
ti guardo e provo a indovinare
che cosa hai perso che ti fa tanto male
se non lo cerchi
se non ci pensi
per una volta, non casca mica il mondo
ma tu mi confondi, non so cosa fare
sarebbe talmente bello poterti scaldare
ho qualche vestito da darti
e qualche moneta
oppure una bottiglia piena
e la mia sete che picchia sulle vene
ma tu mi confondi, non so cosa fare
non sono nemmeno sicuro di poterti guardare
per un momento mi sembra di spogliarti

ma è solo il bianco della luna
è solamente che il buio fa paura
è l'ultima corsa ma senza stazioni
nemmeno un biglietto nemmeno una meta
non so più nemmeno da dove sono partito
ma questa notte garantito
per te mi gioco pure il paradiso.

NOCCIOLINE

Non è un cerchio, non è uno specchio,
ci guardi dentro ma non lo vedi
una finestra senza maniglie un graffio nero sulla memoria,
prova a indovinare se sei capace
non è un razzo, non è una stella,
ti porta in alto però non vola, non ha le ali
ma è fermo in cielo, lo vedi solo con gli occhi chiusi
prova a immaginare se sei capace
noccioline nel cervello
son connesso, videorepresso
c'era una volta un drago verde e tutto il mondo girava piano
un treno rosso nella foresta, battelli a ruota sottobraccio,
pattini a reazione, streghe volanti
noccioline nel cervello
psicoballe neuro-anali
peso forma da schiantare
microdiete da svenire
non importa, lasciamo stare,
troppo rischioso da immaginare
proviamo almeno per una volta a dire a tutti nossignore
che poi ci vengano a ammazzare, tanto non vale
noccioline nel cervello
dinosauri col martello